



*L'officina ateniense*

VOL. 2  
2024

*L'officina ateniese*

redazione

**Nicola Badolato, Anna Ficarella,  
Francesco Finocchiaro, Stefano Lombardi Vallauri**

comitato scientifico

**Alessandro Arbo, Federico Celestini,  
Andrew Dell'Antonio, Giuseppe Gerbino,  
Maurizio Giani, Cecilia Panti, Antonio Serravezza**

progetto grafico

**Francesco Finocchiaro**

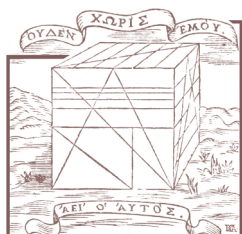
ISBN 9791255001270

[www.aAccademia.it/officina-ateniese2](http://www.aAccademia.it/officina-ateniese2)

prima edizione: dicembre 2024

[www.athenamusica.org](http://www.athenamusica.org)

[contact@athenamusica.org](mailto:contact@athenamusica.org)



# INDICE

Editoriale

**Stefano Lombardi Vallauri**

**5**

*Batte forte il martello sull'incudine*

Articoli

**Paolo Gozza**

**7**

*Estetica musicale,  
filosofia della musica, storia*

Gruppi di studio

**Fabrizio Festa,  
Tommaso Colafiglio**

**25**

*Censura e consenso all'epoca  
degli algoritmi*

Ri-creazioni

**Vania Dal Maso**

**17**

*Di ballo in ballo: musiche per  
danza nell'Intabolatura nova'  
R. 178 del Museo della Musica  
di Bologna*

Recensioni

**Francesco Finocchiaro**

**35**

*Maurizio Giani:  
'Johannes Brahms. La musica  
della memoria'*

**Notizie sugli autori**

**41**

# EDITORIALE

Nella pagina accanto:

*Fabbro fiammingo martella sull'incudine  
mentre realizza un'armatura. Incisione di  
John Godfrey, 1854, da Henry Leys.*



# Batte forte il martello sull'incudine

Stefano Lombardi Vallauri

Volge al termine il 2024, e anche gli ultimi dodici mesi sono stati fervidi di attività per la fucina di Athena Musica. In questo fascicolo ne presentiamo alcuni frutti, fra tanti, secondo lo spirito laboratoriale che caratterizza la serie editoriale dell'*Officina*.

La sezione degli articoli ospita un testo di Paolo Gozza che tratta temi fondamentali per l'Associazione, dato che discute la natura delle due distinte discipline "estetica musicale" e "filosofia della musica", che fin dallo Statuto costituiscono gli approcci di studio dei membri. E ne discute la storicità, attraverso il riferimento a due antologie rappresentative – *Contemplating Music. Source Readings in the Aesthetics of Music* (1987) a cura di Ruth Katz e Carl Dahlhaus, e *A History of Western Musical Aesthetics* (1992) di Eduard Lippman –, rivalutate in una prospettiva metodologica adeguata all'oggi. Nei diversi incontri "ateniesi", in specie nel ciclo delle *Conversazioni*, la questione torna in maniera ricorrente, anche perché gli interessi dei soci sono trasversali alle epoche, dall'Antichità al XXI secolo, e pare quindi del tutto opportuna una sintonizzazione metodologica, non dimentica della natura essenzialmente storica delle nostre categorie teoriche.

Deriva dal ciclo delle Ri-creazioni il secondo testo del fascicolo, di Vania Dal Maso. Arricchito da belle riproduzioni fotografiche, il contributo riporta alla mente la lezione tenuta in precedenza dall'autrice presso il Museo internazionale e Biblioteca della musica di Bologna, concernente l'*Intabolatura nova di*

*varie sorte de balli da sonare* (Venezia, 1551) ivi custodita, cioè nientemeno che la prima raccolta a stampa di danze per strumento a tastiera.

La sezione del numero dedicata ai gruppi di studio contiene il saggio di Fabrizio Festa e Tommaso Colafoglio *Censura e consenso all'epoca degli algoritmi*, maturato nei lavori del gruppo su "Estetica musicale & Politica". In questo caso lo sguardo è quello del compositore, abituato a impostare i problemi teorici in ottica pragmatica, e pienamente avvezzo all'uso aggiornato delle tecnologie, ma non per questo succube degli andazzi del momento. Infatti il discorso non si svolge tanto come riflessione sulle relazioni tra musica e politica, quanto propriamente come riflessione politica sulla musica (e sulla cultura).

Chiude il fascicolo la recensione, ad opera di Francesco Finocchiaro, della nuova edizione della monografia di Maurizio Giani *Johannes Brahms. La musica della memoria*, che già l'estensore aveva offerta nel ciclo di presentazioni di libri organizzato da Athena nell'autunno 2023 (nella splendida sede del Baraccano di Bologna, in quella circostanza anche con interventi musicali al pianoforte di Anna Quaranta). Sia il libro, approfonditamente, sia la recensione stessa, che infatti può leggersi come un breve saggio, concentrano l'attenzione sul rapporto fra presente e storia, indagato qui nella musica, come dicevamo che sopra era indagato nella musicologia.

10.17454/OFFATENO2.01